



GLI STRUMENTI DEL DIRITTO E DEL PROCESSO PENALE PER IL CONTRASTO AL TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI

Cod. FPP21009

Data: 10-12 novembre 2021

Sede: Roma, Pontificia Academia Mariana Internationalis

Responsabili del corso: Marco Maria ALMA e Costantino DE ROBBIO

Esperto formatore: Renato NITTI

Presentazione

La Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo ha evidenziato una progressiva e rapida evoluzione delle condotte illecite nel settore della gestione illecita dei rifiuti, espressione di precise strategie imprenditoriali.

Le possibilità di elevato guadagno che esse permettono di realizzare - a fronte di costi contenibili grazie a scelte organizzative a danno dell'ambiente e dei modesti rischi che chi le realizza deve affrontare sotto il profilo penale, in ragione della scarsa applicabilità delle normative di settore e della mitezza del sistema sanzionatorio - hanno finito per attirare le attenzioni di gruppi organizzati, non necessariamente inseriti in veri e propri cointesti mafiosi che, avvalendosi della consulenza e delle prestazioni di figure di elevata professionalità, perseguono l'obiettivo di infiltrarsi nei settori legali della economia.

Le attività connesse alla gestione dei rifiuti, in quanto altamente redditizie, attirano, inoltre, gli interessi di una nuova mafia che, pur potendo provenire dalle tradizionali "famiglie" mafiose, si è elevata culturalmente e socialmente e che, avvalendosi dell'apporto di una rete di professionisti operanti nel mondo economico e finanziario, si è progressivamente ingerita anche in questo settore, distruggendo la concorrenza e il libero mercato legale e soffocando l'imprenditoria onesta.

La straordinaria rilevanza assunta dal traffico organizzato di rifiuti nel più ampio panorama dei reati ambientali, le sempre maggiori convergenze investigative che stanno emergendo tra le indagini in corso sul territorio nazionale, i riflessi transnazionali che caratterizzano sempre più tale tipologia di reato, nonché i profili afferenti all'individuazione di moduli di coordinamento tra Procure ordinarie, DDA e DNA, rendono necessario un costruttivo confronto tra le autorità giudiziarie a vario titolo impegnate in questo settore.

Il fenomeno ha assunto una drammatica attualità anche alla luce dell'alterazione dei flussi internazionali di rifiuti, principalmente collegata alla mutata disponibilità dell'Estremo Oriente alla importazione di alcune categorie di rifiuti: in questo scenario sembra innestarsi il preoccupante fenomeno degli incendi di impianti di stoccaggio di rifiuti, in particolare plastici.

Sullo sfondo restano, peraltro, le complessità dell'accertamento già normalmente presenti in materia di gestione di rifiuti: la possibilità, ed anche la capacità, in termini professionali, di distinguere il rifiuto dal sottoprodotto e dall'end of waste; la difficoltà di gestire la fase successiva all'accertamento del reato con riferimento alla rimozione dei rifiuti, al ripristino dello stato dei luoghi o alla bonifica; il cambiamento nell'assetto dei servizi di polizia giudiziaria (accorpamento del Corpo Forestale dello Stato all'Arma dei Carabinieri, delimitazione dei compiti in ambito doganale tra Agenzia delle Dogane, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto; individuazione degli ufficiali di P.G. nel sistema agenziale, rilevanza dell'attività del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in relazione alla cosiddetta emergenza incendi). Non da ultimo va evidenziata la difficoltà di pervenire ad una condivisa lettura dei traffici illeciti dei rifiuti sia con gli Stati extra UE sia persino con i Paesi dell'Unione.

Il legislatore italiano ha risposto all'esigenza di un forte contrasto del traffico di rifiuti prima introducendo nel d.lgs. 22 del 1997 (Decreto Ronchi) il primo delitto in materia ambientale (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti), che ha consentito lo svolgimento di indagini con strumenti investigativi più penetranti ed il possibile ricorso a misure cautelari personali. La stessa previsione incriminatrice è poi refluita, nel 2006, all'interno del Testo unico ambientale (d.lgs. 152 del 2006), nella fattispecie di cui all'art. 260.

Successivamente, con la legge 136 del 2010, quest'ultima fattispecie è stata inserita nell'elenco dei reati di cui al comma 3 bis dell'art. 51 c.p.p., così non soltanto attribuendo la competenza su questo reato alle DDA, ma ponendo le premesse per la applicazione della specifica disciplina processuale, con il ruolo di coordinamento del P.N.A.A. e, in modo più incisivo, delle misure di prevenzione personali e patrimoniali. Il d.lgs. 121 del 2011, con l'introduzione dell'art. 25-undecies nel d.lgs. 231 del 2001, ha esteso la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti ad alcuni reati ambientali e, tra essi, alla citata fattispecie di cui all'art. 260, così consentendo anche di colpire il profitto o l'equivalente del profitto conseguito dall'ente.

Con la legge 68 del 2015 sui cosiddetti eco-reati si è reso più articolato il contrasto patrimoniale nei confronti delle persone fisiche mediante la previsione della confisca per equivalente, oltre che della confisca per sproporzione.

Da ultimo, il d.lgs. n. 21 del 2018, attuando il principio di riserva di codice nella materia penale, ha abrogato l'art. 260 ormai più volte citato, per inserire la relativa previsione incriminatrice nel codice penale, all'art. 452-quaterdecies.

Programma

Mercoledì 10 novembre 2021

ore 15,00 **Saluti di benvenuto del Rettore Magnifico della Pontificia Università Antonianum Prof. P. Augustin Hernandez e del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo dr. Federico Cafiero De Raho**

- ore 15,20 **Presentazione del corso a cura dei responsabili**
- ore 15,30 **Introduzione a cura dell'esperto formatore:** l'evoluzione delle indagini in materia di traffico di rifiuti dal 53 bis al 260 fino al 452 quaterdecies (passando per il 51 comma 3 bis e il 25 undecies)
- ore 15,40 **La fattispecie di cui all'art. 452 quaterdecies c.p. - profili sostanziali**
Prof. Vincenzo Bruno Muscatiello, ordinario di Diritto Penale all'Università di Bari
- ore 16,20 **La fattispecie di cui all'art. 452 quaterdecies c.p. - profili processuali**
Dott. Luca Ramacci, consigliere della Corte di Cassazione
- ore 17,00 **Dibattito sui temi affrontati**
- ore 17,30 **Sospensione dei lavori**

Giovedì 11 novembre 2021

- ore 9,15 **Saluto del Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis** *Prof. p. Stefano Cecchin*
- ore 9,20 **Tecniche investigative del traffico illecito di rifiuti. Il ciclo dei rifiuti. Il profitto del reato: problemi di quantificazione del profitto**
Dott. Roberto Rossi, Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bari
- Ore 10,00 **I reati connessi al traffico di rifiuti: truffe per i contributi – il reato di cui all'art. 452 septies – la fattispecie di cui all'art. 452 bis c.p.**
Dott. Giuseppe de Nozza, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi
- ore 10.45 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 11.00	Pausa
ore 11,15	La rete delle Procure Generali. Coordinamento tra Procure distrettuali e Procure ordinarie. Il ruolo della Procura generale presso la Corte di Cassazione ex art. 6 d.lgs. 20 febbraio 2006, n. 106. I protocolli. <i>Dott. Pasquale Fimiani, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione</i>
ore 11,45	La cooperazione internazionale in materia di lotta al traffico illecito di rifiuti. Il ruolo di Eurojust <i>Dott. Filippo Spiezia, membro italiano ad Eurojust</i>
ore 12,05	Accertamenti in area portuale e accertamenti delle spedizioni transfrontaliere da parte della Guardia di Finanza. Intelligence nella attività della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (relazione a due voci) <i>Dott. Rocco Antonio Burdo, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli</i> <i>Gen.D. GdF Nicola Altiero, DIA – Roma</i>
ore 12,45	Dibattito
ore 13,00	Sospensione dei lavori
ore 14.00	Spunti problematici di approfondimento: i relatori riporteranno casi pratici invitando i presenti in plenaria a proporre le risposte ritenute convincenti cui seguirà il dibattito sui profili problematici 1. Traffico di Rifiuti plastici. Il fenomeno dell'incendio di capannoni: presentazione dei profili problematici di un caso specifico <i>Dott.ssa Silvia Bonardi, Sostituto Procuratore presso la DDA di Milano</i> 2. Traffico di rifiuti nell'industria conciaria: presentazione dei profili problematici di un caso specifico. <i>Dott. Milto De Nozza, Sostituto Procuratore presso la DDA di Lecce</i>

3. Leggere un territorio e coglierne le criticità nella gestione dei rifiuti.

Ing. Andrea Pugliese – Esperto in materia di traffico di rifiuti.

ore 16.30 **Dibattito.**

ore 17,00 **Sospensione dei lavori.**

Venerdì 12 novembre 2021

ore 9,30 **Coordinamento tra D.D.A. e ruolo della Procura Nazionale Antimafia: la casistica ed i problemi più ricorrenti. Art. 452 octies c.p.: traffici di rifiuti e criminalità mafiosa**

Dott.ssa Eugenia Pontassuglia, Sostituto Procuratore presso la Direzione Nazionale Antimafia

ore 10,15 **Dibattito sui temi affrontati.**

ore 10.30 **Pausa**

ore 10,45 **Tavola rotonda: Sviluppo economico sostenibile, ambientalismo, ecologia integrale.**

Coordinatore: Dr. Renato Nitti

Partecipanti:

Prof. Giuseppe Buffon, Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum – docente di Ecologia integrale

Prof. Roberto Cingolani- Ministro della Transizione Ecologica

Gen. B. Sergio Costa – Generale dei Carabinieri Forestali – già Ministro dell'Ambiente e del Territorio

Prof. Giovanni Maria Flick Presidente Emerito della Corte Costituzionale- già Ministro della Giustizia

Prof. Helmut Maurer, DG Environment European Commission

ore 12,30 **Dibattito sui temi affrontati**

ore 13,00 **Chiusura dei lavori**